



Europa 2020

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo

Quadro di riferimento e prospettive per la nuova programmazione 2014-2020

Torino

26 ottobre 2012

Dario Cacace

Rete Rurale Nazionale – Task Force Leader



Le politiche e gli strumenti di programmazione dell'Unione convergono verso gli obiettivi di Europa 2020

Politiche UE

Giustizia, libertà, sicurezza;
Concorrenza;
Politica estera, cooperazione;
Ecc...

Altri strumenti

Fondo di solidarietà

BEI

Strumenti di preadesione (IPA)

Fondo Europeo di Globalizzazione

Piani Nazionali di Riforma

**Crescita
intelligente,
sostenibile ed
inclusiva**

Politica di coesione
(FESR, FSE, FC)

Politica Agricola Comune
(FEASR, FEAGA)

Politica della pesca
(FEAMP)

Riforma dei fondi e
nuovo quadro
regolamentare



Ciascun Fondo contribuisce al perseguimento degli 11 obiettivi tematici

Obiettivi tematici dei fondi QSC per il periodo 2014-2020

- 1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- 3 promuovere la competitività
- 4 transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- 5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico
- 6 tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- 7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili e infrastrutture di rete
- 8 promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
- 9 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
- 10 investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
- 11 rafforzare la capacità istituzionale

**Crescita
intelligente,
sostenibile ed
inclusiva**

Le 6 priorità per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

- 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
- 2 Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole
- 3 Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo
- 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste
- 5 Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio
- 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali



→ Regolamento generale [proposta COM(2011) 615]

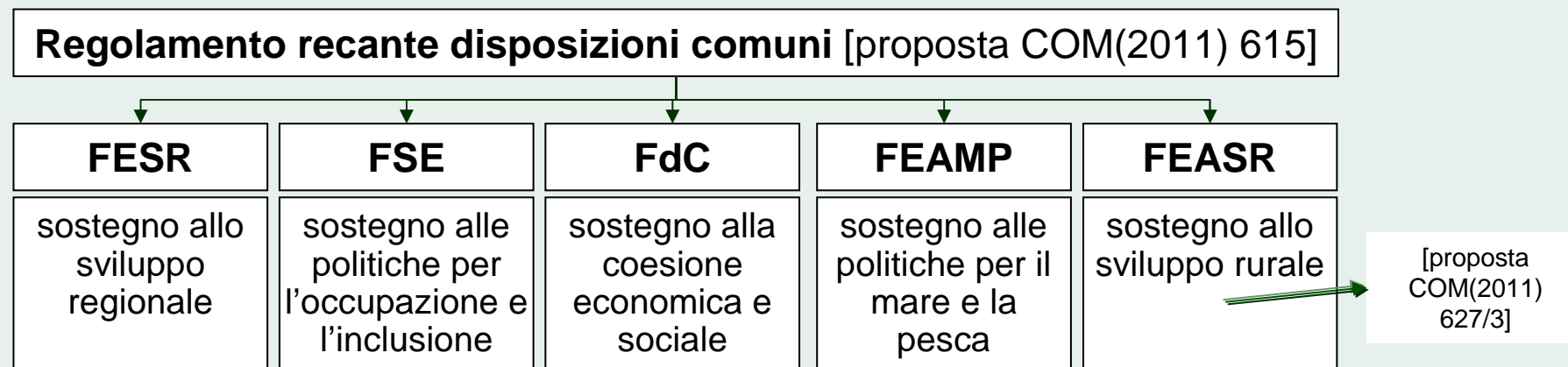
[aggiornamento: proposta **COM(2012) 496** del 11.09.2012]

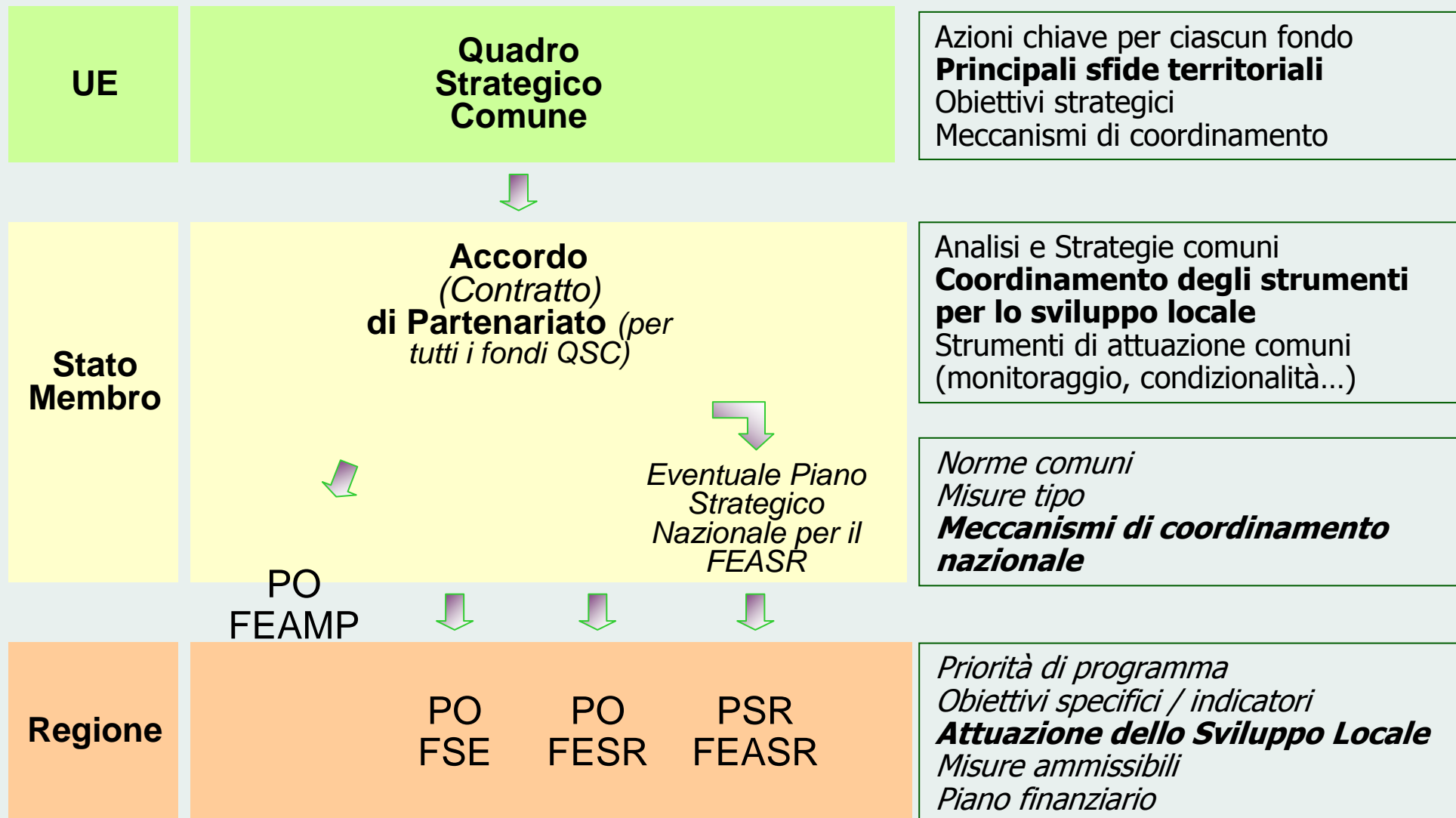
Definisce un **quadro unico** di regole per i Fondi UE, indicando i **principi generali**, le modalità e le fasi della **programmazione**, gli **obiettivi** tematici cui i fondi devono essere orientati, le norme sull'**ammissibilità delle spese**, il sostegno finanziario, la **gestione finanziaria**, il **monitoraggio** e la **valutazione**

- + Coordinamento tra le politiche
- + Coerenza strategica

→ Regolamenti specifici di fondo

Definiscono le "**Priorità tematiche**" per ciascun fondo. **Integrano le norme** relative ai **contenuti** dei programmi, agli **obiettivi** specifici, alle **misure**







- ➔ **Regolamentazione comune = base giuridica che consente maggiori opportunità di integrazione tra politiche e strumenti**
- ➔ **Semplificazione delle regole = la diminuzione dell'aggravio burocratico per i beneficiari diventa uno dei principi alla base dell'intervento comunitario**
- ➔ **Quadro delle performances = nuova impostazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione dei programmi: non solo aspetti finanziari, ma il raggiungimento di obiettivi quantificati per ciascuna priorità**
- ➔ **Premialità = Ai programmi più efficaci sarà distribuita una "riserva" pari al 5% del fondo**
- ➔ **Sviluppo locale = Il metodo Leader potrà entrare a far parte anche della programmazione degli altri fondi. Per Fesr e Fse sono previsti anche altri strumenti (ITI e Piani d'Azione)**



I riferimenti normativi

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 615** (cd *regolamento "ombrello"*)
Articoli da **28** a **31**

Regola aspetti di carattere generale, definendo le caratteristiche delle **strategie di sviluppo locale** e dei **GAL**, ed il **sostegno** da parte dei **Fondi** QSC. Detta regole sulle **modalità di selezione** delle strategie.

- ➔ Proposta di regolamento **COM(2011) 627/3** (*regolamento Feasr*)
Articoli da **42** a **45**

Integra le norme generali con ulteriori dettagli relativi alle **misure** ammissibili, ai **costi di gestione**, alla **cooperazione**.



Cos'è lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

[COM(2011) 615, art. 28]

- ⇒ Sono ribaditi i principi del metodo Leader:
- concentrazione su **territori subregionali**;
 - approccio **partecipativo** ed **ascendente**;
 - strategie di sviluppo su base **locale, integrate e multisettoriali**;
 - fondato sui fabbisogni e le risorse **territoriali**;
 - **innovazione**;
 - creazione di **reti**;
 - (se del caso) **cooperazione**



Le aree

[COM(2011) 615, artt. 14.b, 29.6]

Il metodo Leader varca i confini rurali:

- ➔ L'**Accordo (Contratto) di Partenariato** deve stabilire le modalità adottate per garantire un impiego integrato dei fondi QSC per lo sviluppo territoriale delle zone **urbane, rurali, costiere** e di **pesca** e delle zone con caratteristiche territoriali **particolari**
- ➔ La Commissione può fissare ulteriori norme di dettaglio riguardanti la definizione del **territorio** e della **popolazione** interessati.

Occorre riflettere sulle **metodologie** più efficaci per definire le diverse tipologie di aree nelle quali attuare lo sviluppo locale di tipo partecipativo.



Inquadramento e priorità strategiche

[COM(2011) 615, art. 28.5]

⇒ Lo sviluppo locale sostenuto dai Fondi del QSC è realizzato nell'ambito di ***una o più priorità*** del programma

... nell'ambito dello sviluppo rurale

[COM(2011) 627/3, allegato V]

[COM(2011) 627/3, allegato III]

- ⇒ Il metodo Leader è considerato rilevante per ***tutte le priorità*** dell'Unione in materia di sviluppo rurale...
- ⇒ ...ma, in particolare, per la priorità n. 6: ***Promozione dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali***
- ⇒ La Commissione sottolinea la rilevanza di Leader anche per i ***sottoprogrammi tematici (art. 8)***:
- Piccole aziende agricole;
 - Zone montane;
 - Filiere corte.



Il ruolo dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ➔ I GAL elaborano ed attuano le strategie di sviluppo locale
- ➔ Non sono fornite ulteriori precisazioni: **gli Stati membri stabiliscono il ruolo dei Gruppi di Azione Locale** e delle autorità responsabili dell'esecuzione dei programmi per i compiti attuativi connessi alla strategia.

Struttura dei GAL

[COM(2011) 615, art. 28.1]

- ➔ Sono riproposte le norme dell'attuale periodo di programmazione, con una novità: a **livello decisionale**, né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse, rappresenta più del 49% dei diritti di voto



Compiti dei GAL

[COM(2011) 615, art. 30]

- ⇒ I GAL hanno il compito di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare ed attuare interventi (**capacity building**).
- ⇒ I GAL **scelgono i criteri** di selezione, **pubblicano** i bandi, **ricevono** le domande di aiuto e **valutano** i progetti, **selezionano** gli interventi e **fissano** l'importo del sostegno.

In particolare, adottano procedure di selezione **trasparenti e non discriminatorie**, che **evitino conflitti d'interessi** e garantiscano che **almeno il 50% dei voti** espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner **non pubblici**, prevedendo la possibilità di **ricorso** contro le decisioni e consentendo la selezione mediante **procedura scritta**

- ⇒ I GAL conducono attività di **monitoraggio e valutazioni specifiche** legate alla strategia di sviluppo locale

[COM(2011) 627/3, art. 42]

- ⇒ I GAL possono espletare anche **ulteriori funzioni** ad essi **delegate** dall'AdG o dall'OP (es: controlli su DdP)



Le fonti di finanziamento

[COM(2011) 615, artt. 28.3]

- ➔ Se l'attuazione di una strategia richiede la partecipazione di **più di un fondo**, **può** essere designato un **fondo capofila**
- ➔ In tal caso, le spese di gestione, animazione e creazione di reti sono finanziate **esclusivamente** dal fondo capofila

L'adozione di un approccio multi-fondo è **opzionale**, non obbligatoria. Solo per il FEASR è prevista una riserva finanziaria a favore di Leader (pari al 5% della dotazione di risorse pubbliche)



Aspetti generali

[Fiche 26 della Commissione]

- ⇒ Gli Stati membri e le regioni dovranno sviluppare un approccio strategico **sul ruolo che desiderano attribuire allo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (CLLD)** e sul **modo** in cui si prevede di utilizzare i Fondi.
- ⇒ Gli Stati membri / regioni devono **decidere in quali aree e con quali fondi** si desidera implementare il CLLD
- ⇒ Gli Stati membri / regioni devono stabilire **se è possibile** optare per un approccio multi-fondo, ma **è ogni singolo Gal che deve decidere se adottare o meno quest'opportunità.**

Multi-Fondo: “un’area, una strategia”

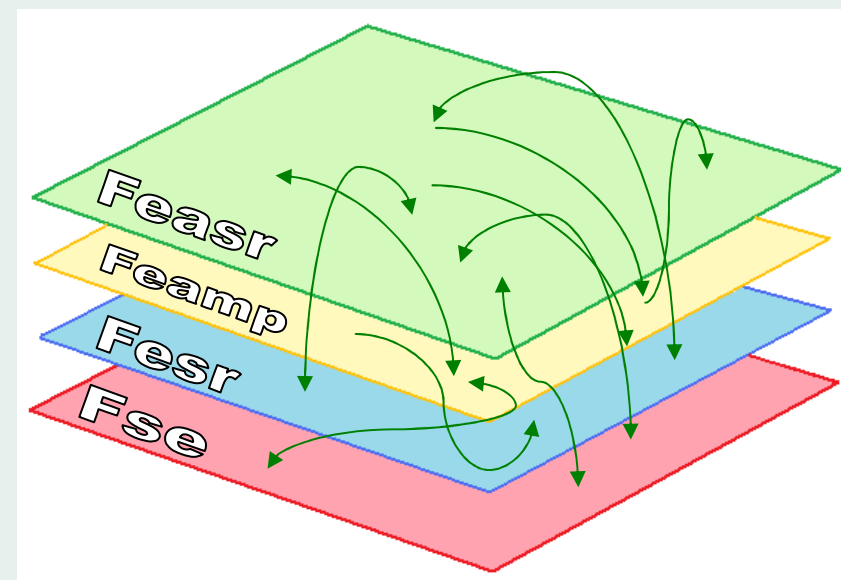
[Fiche 26 della Commissione]

Opportunità

- ⇒ integrazione completa: strategie **integrate** multisettoriali elaborate da un **ampio gruppo** di partner che rappresentano una **grande varietà di interessi locali**
- ⇒ strategie che possono avvalersi delle **opportunità** offerte da tutti i fondi interessati **evitando** demarcazioni **artificiale** o sovrapposizioni

Rischi

- ⇒ **Dispersione** delle risorse (in caso di scarse disponibilità)
- ⇒ Necessari metodi più sofisticati di gestione di **partenariati ampi**
- ⇒ Richiede **esperienza** e notevoli **capacità** progettuali e di coordinamento
- ⇒ Richiede **tempo...**
- ⇒ Richiede massima capacità di **coordinamento tra le AdG...**

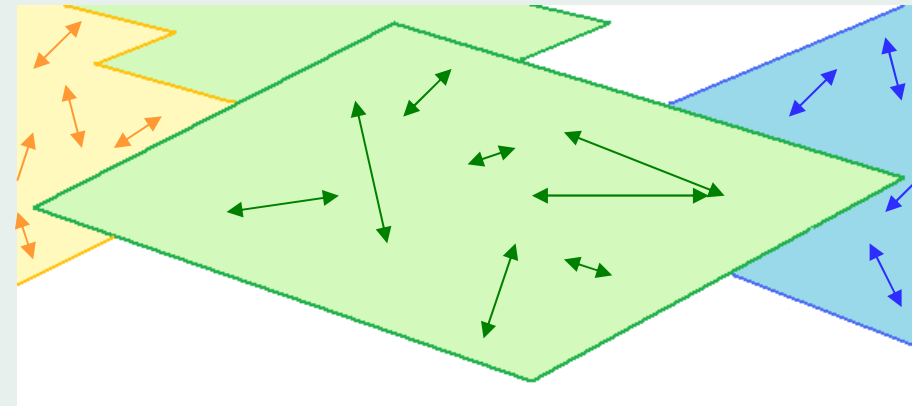


Mono-fondo: “un’area, un fondo”

[Fiche 26 della Commissione]

Opportunità

- ➔ E' più **semplice da gestire**
- ➔ Può essere una valida alternativa in territori **privi** di adeguate esperienze e competenze



Rischi

- ➔ **Esclude** strategie più ampie e limita la realizzazione di sinergie tra i Fondi
- ➔ Un partenariato limitato **riduce** la possibilità di affrontare le **sfide trasversali**
- ➔ Il pieno **potenziale** delle strategie di sviluppo locale diversificate e inclusive **non viene raggiunto**
- ➔ E' un **ostacolo** alla creazione di strategie territorialmente **omogenee**
- ➔ Crea problemi ai piccoli **centri urbani inclusi** in aree rurali



Articolazione delle Strategie di sviluppo locale

[COM(2011) 615, art. 29.1]

Poche novità rispetto all'esperienza Leader. Tuttavia:

- ➔ Le nuove proposte pongono l'accento sul **monitoraggio** e sulla **valutazione**: la costruzione del Quadro Logico, l'individuazione di obiettivi "**precisi e misurabili**" per le realizzazioni e i risultati non può essere sottovalutata.
Il Gal deve descrivere le **modalità di gestione e sorveglianza** e le **modalità di valutazione**
- ➔ Il **piano di finanziamento** della strategia deve includere la dotazione prevista a titolo di ciascun fondo QSC.

I Gal sono chiamati ad un ulteriore salto di qualità nella definizione di aspetti talvolta trascurati in sede di elaborazione dei Piani: monitoraggio, valutazione.



- Approvazione Regolamenti> **Novembre 2012 ?**
- Adozione Quadro Strategico Comunitario> **Entro tre mesi (gen 2013)**
- Trasmissione Accordo di Partenariato> **Entro tre mesi ?? (apr 2013)**
- Trasmissione Programmi> **Entro tre mesi ?? (apr 2013)**
- Osservazioni su CdP e Programmi> **Entro tre mesi (lug 2013)**
- Approvazione CdP e Programmi> **Entro tre mesi ?? (ott 2013)**

..... inizio programmazione: 1 gennaio 2014

- Selezione delle Strategie di Sviluppo Locale> **Entro il 31 dicembre 2015**



Forum nella pagina web della **RRN** dedicata all'**Approccio Leader**, con i testi delle **proposte di Regolamento, slides, video, ecc:** www.reterurale.it/leader

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8442>

Relazione sullo sviluppo dei lavori di programmazione dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Riporta sinteticamente le visioni dei vari soggetti intervenuti al Workshop del 1° giugno 2012. Numerosi link rimandano alle presentazioni dei vari relatori.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8330>

Articolo di Paul Soto, della Rete Farnet (che si occupa a livello europeo dell'Asse 4 nel FEP). Propone riflessioni sulle opportunità di coordinamento tra GAL e GAC.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8315>

La fiche 26 della Commissione (scaricabile, testo in inglese, ma con una sintetica traduzione in italiano nella pagina di presentazione), dedicata al CLLD. Propone la visione (con chiarimenti) della Commissione in merito all'impostazione del CLLD, con particolare riferimento all'opzione multifondo / monofondo.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8312>

Documento di lavoro della Commissione per l'elaborazione del QSC

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8494>

Dichiarazione di Bruxelles (27/28 aprile 2012): salvaguardare l'approccio Leader nella programmazione 2014-2020 (in inglese, ma con sintesi in italiano). Una sorta di "Manifesto" nel quale i partecipanti della Rete Europea fissano alcuni principi base da rispettare.

<http://www.youtube.com/watch?v=EHR6FUawcPM&feature=relmfu>

Intervento di Franco Mantino (Inea) nella Videoconferenza del 7 marzo 2012 sulla riforma delle politiche di sviluppo rurale

<http://www.youtube.com/watch?v=mnCO/jGI2T4&feature=relmfu>

Intervento di Pedro Brosei (DG Agri) nella Videoconferenza del 7 marzo 2012 sulla riforma delle politiche di sviluppo rurale